

SAVONA & IMPRESA

TRIMESTRALE DELL'UNIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI SAVONA

Direttore responsabile: Luciano Pasquale. Editore: Centroservizi s.r.l., via Orefici 3/7, Savona. Reg. Trib. di Savona al n. 380/90 del 13.10.1990. Poste Italiane S.p.A. Tassa pagata spedizione in A.P. 45%. Decreto Legge n. 353/2003 (conv. in Legge 27.02.2004, n. 46) art. 1, comma 1. DIREZIONE COMMERCIALE BUSINESS. Stampa: Marco Sabatelli Editore, via Servettaz 39, Savona



L'industria savonese affronta la crisi: investire per innovare e dare lavoro

Il grande crac in borsa dell'autunno 2008 ha fatto a pezzi molta cartaccia finanziaria, ricacciando all'indietro le economie e i mercati di tutto il mondo, ma non è riuscito a mandare in frantumi uno dei materiali in apparenza più fragili: il vetro. Che è diventato, in provincia di Savona - dove il settore vetrario è forte nei numeri, radicato nella storia e proteso verso l'innovazione - uno dei simboli riconosciuti della volontà di andare oltre la crisi. Mille addetti diretti, 400 nell'indotto e, soprattutto, circa 70 milioni di euro impegnati per potenziare e migliorare le produzioni, dare lavoro, tutelare l'ambiente e la sicurezza. Bormioli Casa, ad Altare, nel 2008 ha investito 8 milioni per il rifacimento del forno. Quest'anno, le decisioni di investire sono giunte da Saint Gobain Vetri che ha in corso a Dego interventi per 15 milioni e da OC Vetrotex di Vado Ligure, che ha attuato un piano da 20 milioni per la completa ristrutturazione dello stabilimento e ha rimesso in moto gli impianti.

E infine Vetreria Etrusca, lo stabilimento di Altare ricostruito da cima a fondo e che il 21 novembre, tirato a lucido, ha accolto il ministro per lo Sviluppo Economico Claudio Scajola per una inaugurazione che ha avuto due significati: un riconoscimento alla tenacia e alla capacità dei veri imprenditori italiani e una testimonianza concreta della ritrovata vitalità dell'industria manifatturiera, perno ed ancoraggio dell'economia reale di questo Paese.

Parole del ministro: "Sono lieto di essere ad Altare, per festeggiare un investimento di 26 milioni e più di euro, su un territorio amico dell'industria, in un settore che è un esempio dell'eccellenza italiana. Sono rimasto colpito nel vedere che, in questa crisi, le imprese a conduzione familiare hanno retto meglio di altre. Ed è per questo che ringrazio Giovanni Bartolozzi e la sua famiglia".



Questo vetro è infrangibile

“La nostra sfida ai tempi difficili”

Giovanni Bartolozzi, presidente di Vetro Etrusca, il “vetraio di Montelupo” sbarcato in Val Bormida nel 1994, ha rivolto questo breve saluto ad autorità e invitati all'inaugurazione del “nuovo” stabilimento di Altare

Abbiamo sempre avviato il forno e la produzione in silenzio. Questa volta, invece, è stato deciso di farlo con una cerimonia pubblica, non per ostentazione, ma per far conoscere come un imprenditore deve rispondere ai momenti difficili. Questo è quello che i nostri dipendenti e collaboratori si aspettavano da noi per

continuare il loro lavoro con fiducia e serenità.

La stessa cosa vale per i clienti ai quali, con questo impegno, ci auguriamo di poter contribuire a superare le non poche difficoltà del momento. Piagnistei e cassandre vanno sconfitti perché avviliscono e portano alla rassegnazione. I rischi d'impresa fanno parte

del nostro mestiere che, quando occorre, deve saper accettare le sfide con determinazione e un po' di spavalderia, che non guasta. Mai però con incoscienza. Così deve essere se vogliamo interpretare fino in fondo il nostro ruolo, che è quello di salvaguardare l'occupazione e di offrire ai clienti la tecnologia più avanzata per assicurare qualità, servizio e innovazione. Non abbiamo fatto nulla di eccezionale, ma solo il nostro dovere.

Caro Ministro, siccome lei è un uomo che preferisce i fatti alle parole, sono contento che sia qui. La ringrazio per aver accolto l'invito e per le leggi da voi approvate a favore dell'impresa, che riteniamo aver onorato con questi investimenti. Care autorità, cari sindacati, che avete fatto la vostra parte nel rispetto dei ruoli, quello che oggi vedete è la risposta concreta alla crisi che si è abbattuta sul mondo. Così avranno fatto anche altri nostri colleghi, con l'intendimento di

operare per un più sereno avvenire.

Un doveroso ringraziamento a coloro che hanno lavorato senza risparmio per realizzare la totale trasformazione dei nostri impianti, ai coordinatori dei cantieri, alla Saint Gobain per la disponibilità, al direttore di stabilimento, ing. Leandro.

Alla Cassa di Risparmio di Genova, al Credito Artigiano, alla Banca Nazionale del Lavoro, al Monte dei Paschi di Siena, per aver creduto nel nostro progetto. Non può mancare l'apprezzamento a chi ha organizzato questo evento e a coloro che hanno contribuito alla sua riuscita. Se mi sono dimenticato di qualcuno alzi la mano che rimedio subito.

Concludo con un desiderio e un augurio. Il desiderio riguarda i miei figli, per i quali uso l'invocazione di Ettore per il figlio Astianatte: dica talun, non fu sì forte il padre. A tutti l'augurio di gioia e felicità alle vostre famiglie.



Il ministro Scajola e, alla sua destra, Giovanni Bartolozzi.



Il ministro Scajola con Andrea Bartolozzi, ad di Vetreria Etrusca

Sabato 21 novembre sono stati inaugurati nello stabilimento Vetreria Etrusca di Altare i nuovi impianti che daranno un forte impulso ad una realtà produttiva che, da più di 50 anni, vede la società della famiglia Bartolozzi protagonista nel mercato internazionale del vetro di alta qualità.

Il rinnovo dello stabilimento ha richiesto un investimento di oltre 26 milioni di Euro destinati ad aumentarne la capacità produttiva, costituita da una vasta gamma di contenitori in vetro per olio, aceto,

vino, spumanti, distillati, alimentari e cosmetica.

“In Valbormida – ha dichiarato l’amministratore delegato di Vetreria Etrusca Andrea Bartolozzi - si può ancora investire, soprattutto se ci sono i presupposti di mercato e se ci sono delle maestranze come quelle che qui è possibile trovare e che noi abbiamo contribuito a valorizzare. La nostra produzione annuale di contenitori in vetro cavo ad Altare raggiunge gli 80 milioni di pezzi di cui il 70% sono venduti in Italia mentre il 30% va all’export. Abbia-



Vetro Etrusca presenta la fabbrica Nuova Altare

mo registrato nel 2008 un fatturato di 46 milioni di euro. Ad Altare ci sono 122 addetti che lavorano a ciclo continuo, su tre turni, sette giorni a settimana. Con i nuovi impianti – ha aggiunto - siamo riusciti ad aumentare la capacità produttiva da 80 a 110 milioni di pezzi, con l’aggiunta di una quarta linea produttiva, mantenendo l’occupazione nonostante l’adozione di nuove tecnologie produttive”. Obiettivi di ampio respiro, quindi, da raggiungere nel pieno rispetto dell’ambien-

te. Tutto il progetto, denominato “Nuova Altare”, è nato infatti dalla volontà di ottenere il massimo dell’integrazione della fabbrica nel territorio che la circonda. Per questo sono stati adottati dispositivi all’avanguardia in Europa: dall’elettrofiltro per il trattamento dei fumi della combustione e dalla messa in regime delle acque alla gestione dei residui delle lavorazioni e dei rifiuti prodotti, con un’oasi ecologica interna che permette il recupero e il riciclo di molti materiali

che altrimenti finirebbero in discarica.

Lo stabilimento rinnovato ed ampliato si sviluppa su un’area totale di 45 mila mq. Durante il periodo di “fermo” durato circa tre mesi si è svolto anche un percorso di formazione dei dipendenti per un totale di 12 mila ore. E’ stato potenziato quel mix vincente tra creatività artigianale ed alta tecnologia che, valorizzando a pieno le grandi potenzialità delle maestranze, rappresenta il valore aggiunto che distingue il prodotto Vetreria Etrusca.

Acceso il nuovo forno alla OC Vetrotex di Vado

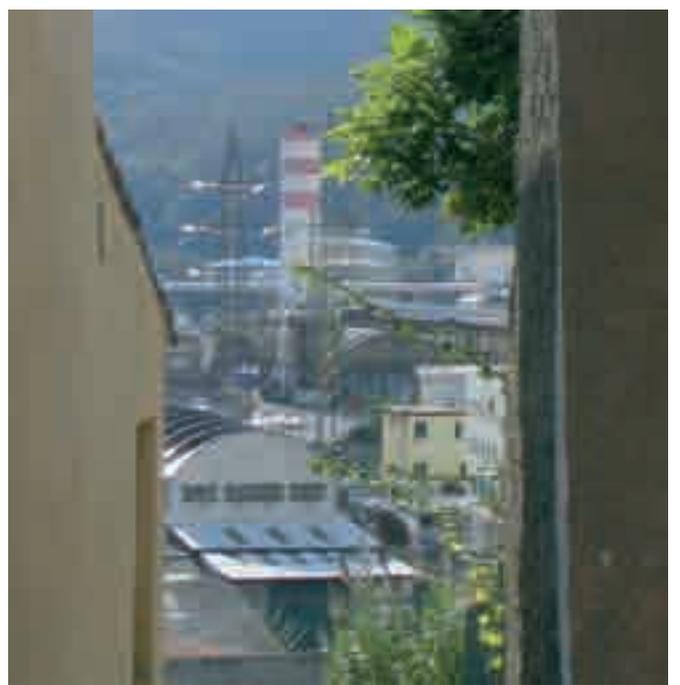
Rispettando i tempi comunicati alle organizzazioni sindacali, è stato riavviato mercoledì 21 ottobre il ciclo produttivo alla OCV di Vado Ligure, l’ex Vetrotex ceduta da Saint Gobain alla multinazionale USA Owens Corning. Contestualmente, a scaglioni, sono rientrati in azienda i circa 140 dipendenti che erano in cassa integrazione straordinaria dall’autunno dello scorso anno. Il ritorno in fabbrica è stato completato alla fine di ottobre.

Il ricorso agli ammortizzatori sociali si era reso necessario in un primo tempo per i radicali lavori di ristrutturazione impiantistica, cui l’azienda è stata sottoposta e, successivamente, a causa della crisi produttiva generale che ha colpito con particolare forza i settori di sbocco dei prodotti di OCV, l’edilizia e l’industria automobilistica. I ritmi produttivi, in un



primo periodo, resteranno al di sotto dei livelli pre-crisi. E’ già prevista una verifica nel marzo 2010, con la speranza che il mercato abbia nel frattempo dato segni di risveglio consistente. L’azienda vadese è specializzata nella fusione e nella produzione del “filo” di vetro utilizzato per rinforzare gli stam-

pati di plastica largamente utilizzati nelle costruzioni e sulle auto. La brusca frenata dei due comparti produttivi aveva provocato un altrettanto forte rallentamento della richiesta di rinforzi e OCV, dopo aver investito oltre 20 milioni di euro nei nuovi impianti (gran parte dei quali destinati alla ricostruzione del forno fusorio



del vetro), è stata costretta dal peggioramento del mercato a rinviare di alcuni mesi la riaccensione del forno.

L’azienda ha comunicato ai sindacati che le filiere dello stabilimento saranno riattivate gradualmente, prevedendo a regime di utilizzarne 49 sulle 56 complessivamente disponibili (-15% di prodotto).

Questo perché il mercato, pur dando importanti segnali di miglioramento, non è ancora in grado di assorbire grandi volumi.

Pur trattandosi, quindi, di una ripresa non a pieno ritmo, tutti i lavoratori sono stati fatti rientrare dalla Cigs, per dare modo di fare pratica con i nuovi macchinari.



I servizi di qualità hanno trovato casa a Vado Ligure

L'impresa in rosa si chiama Azzurra

Ammministratore delegato, consigliere di amministrazione: sostantivi maschili che non hanno cittadinanza in un'azienda di servizi che, in vent'anni, ha fatto molta strada nonostante i tacchi alti delle sue manager. Molta strada in tutti i sensi: nasce nel 1989 in Valle Bormida, scende nel 1999 a Savona, si trasferisce nel dicembre 2008 a Vado Ligure, zona insediamenti produttivi di via alla Costa. Nel frattempo ha trovato anche il tempo di cambiare nome: prima era Airo-ne, e si occupava di servizi alle aziende, soprattutto in campo amministrativo e contabile, oggi è Azzurra Service, ed ha ampliato l'attività di supporto alle imprese offrendo una gamma di servizi a 360 gradi, con l'aggiunta di nuovi business nelle operazioni doganali: dalle spedizioni internazionali alla rappresentanza fiscale accise, dalla gestione delle pratiche di import-export ai bunkerraggi.

Azzurra, comunque, solo di nome. Perché se il richiamo immediato va al "12 metri" di Coppa America tenuto in rotta da nerboruti skipper, a Vado Ligure il timone è saldamente in mani femminili: Liana Sicco è l'amministratore delegato, Sara Zunino è il consigliere di amministrazione responsabile dei servizi aziendali. Ruotano intorno a loro 22 collaboratori, la maggior parte con laurea, nessuno sotto il diploma, dove la superiorità dell'elemento "rosa" è schiacciante: 80 per cento contro 20. Solo nelle spedizioni, settore che evi-



Il tetto "solare" di Azzurra, uno scorcio degli uffici e, sopra, il presidente, Liana Sicco

dentemente conserva un po' del "dna" portuale, la percentuale scende a livelli di equilibrio: 50% donne, 50% maschi.

La centrale operativa è sulle rive del Segno, nel cuore industriale e portuale di Vado Ligure: 500 metri quadrati di uffici che sarebbero uguali a mille altri uffici professionali se non fosse che tra i computer, le scrivanie e gli archivi è stata sistemata anche una sala giochi. Non per i dipendenti, ma per i loro figli. Una sorta di dopo-asilo dove le mamme possono parcheggiare i bambini fuori dall'orario scolastico e continuare a lavorare senza (troppi) problemi.

Qualche metro sopra gli uffici c'è il secondo elemento distintivo. E' il tetto solare, dove Elios Energy Solution, società per le energie rinnova-

bili che ha trovato recentemente accoglienza nel Campus Universitario di Savona, ha appena installato 56 moduli fotovoltaici su 80 metri quadrati di superficie, per una potenza totale di 10 kilowatt. "Il 40 per cento della produzione copre i nostri consumi - spiega Liana Sicco - il resto lo cediamo alla rete, facendocelo restituire quando è nuvoloso".

Il voto per l'ambiente e i bambini è da dieci e lode. Ma il lavoro, soprattutto in tempi in cui l'out-sourcing tende con la crisi a ritornare tra le mura aziendali? "Diciamo che avremmo potuto trovarci in difficoltà se fossimo rimasti ancorati alle attività tradizionali, legate alla soluzione di problemi causati dalla carenza di personale da parte dell'azienda cliente - osserva Sara Zunino -. Oggi però noi

offriamo dei servizi superiori, che non hanno riscontro nell'attività abituale di un'impresa. Abbiamo studiato, ad esempio, un progetto che, terziarizzando l'archiviazione dei documenti, va incontro alle esigenze dell'azienda di ottimizzare gli spazi e di risparmiare sui costi. E' un sistema ottimo per snellire l'archivio, classificare i documenti, renderli comunemente facilmente disponibili su vari supporti grazie all'archiviazione ottica, e infine distruggerli a scadenza nel rispetto delle normative. E' una mezza rivoluzione per le imprese, ma sarebbe anche una buona pratica per gli enti locali. Noi proviamo a suggerirglielo".

Imprese grandi - tra i clienti di Azzurra ci sono nomi importanti dell'industria e della portualità savonese e non so-

lo -, società ed enti pubblici. E per la piccola e media impresa, nulla da segnalare? "Stiamo facendo qualcosa di interessante per la formazione - aggiunge Liana Sicco -, soprattutto per quanto riguarda l'informatica e le lingue. Se si vuole essere competitivi occorre diventare più professionali e competenti: è la regola di chi vuole confrontarsi sui mercati internazionali ma anche su quello nazionale. Facciamo dei corsi di gestione aziendale per le piccole e medie imprese, dei corsi di informatica e, a livello superiore, per sviluppatori di software e di architetture web. Tutti gli anni organizziamo dei corsi di marketing in lingua inglese e fa piacere che ci siano sempre più persone a seguirli: significa che c'è voglia di fare e di innovare".

Imprenditori a immagine e somiglianza di questa società giovane e dinamica, Azzurra di nome, rosa di fatto. Anche se, per dirla tutta, non sono questi i colori che sventolano sulla bandiera aziendale. Dove dominano invece il rosso e il blu, colori del Vado Calcio di cui Azzurra Service è sponsor. Antica passione? Voglia di farsi promozione? Macché, solo questioni di famiglia: l'amministratrice delegata è moglie del presidente del Vado, Marco Porcile; la consigliera d'amministrazione è moglie dell'allenatore, Maurizio Podestà. Forse non sono eleganti, ma i sostantivi femminili, fuori dall'azienda, possono andar bene anche per i linguisti.

La filiera savonese del carbone trova nuovi equilibri

Accordo sugli assetti di Terminal Alti Fondali

Raggiunta l'intesa in porto per la composizione della società concessionaria del terminal rinfuse realizzato agli Alti Fondali di Savona. L'accordo prevede che TAFS, società per il Terminal Alti Fondali Savona, abbia un assetto che veda come azionista di maggioranza (51%) una newco costituita dai soci di Estate (Prime Infrastructures 80%, Italiana Coke 20%), con quote di capitale pari a quelle detenute nella stessa Estate. Il 40% delle quote rappresenta il pacchetto ceduto già in luglio alla Portlog di Franco Gattorno. Il residuo 9% sarà suddiviso in quote uguali (3% ciascuno) a operatori già clienti storici del terminal savonese: Saifs, Unicoal ed Energy Coal.

La società TAFS sarà amministrata da un consiglio composto da cinque amministratori, tre dei quali di nomina "newco", cioè Estate, e due di nomina Portlog.



Tuttavia lo statuto della newco, dove sono presenti Prime Infrastructures (ex BB Infrastructures) e Italiana Coke, dovrà prevedere che la società sia gestita da un consiglio a tre, due dei quali di nomina Prime e uno nominato da Italiana Coke. Inoltre la nomina degli amministratori

nelle società controllate dalla newco (ovvero TAFS) sarà di competenza dell'assemblea ordinaria che dovrà decidere all'unanimità. Varrà comunque un principio per cui il socio Prime nominerà due amministratori e il socio Italiana Coke un amministratore, con funzione di garante.

Lo statuto di TAFS, secondo le intese raggiunte, dovrà prevedere che l'assemblea straordinaria dovrà deliberare con una maggioranza pari ad almeno il 60% del capitale. A ulteriore garanzia per tutti i soci, nello statuto della Terminal Alti Fondali Savona sarà inserita anche la clauso-



Il terminal rinfuse agli Alti Fondali; sopra, particolare del grande scaricatore a nastro

la per cui la nomina dell'amministratore in quota Italiana Coke sarà sottoposta a gradimento (o meno) del presidente dell'Autorità Portuale.

Con la stretta di mano di tutti i soggetti interessati, a fine ottobre nella sede dell'Autorità Portuale, è iniziata una nuova fase. Si tratta di predisporre lo statuto secondo le indicazioni dei soci, di costituire il consiglio di amministrazione e nominare il presidente, il cui primo obiettivo sarà quello di ottenere dall'Authority una concessione di lunga durata sul nuovo terminal.



Costa investe 10 milioni nel secondo Palacrociere



È stata definita la progettazione del nuovo terminal che sorgerà accanto all'attuale Palacrociere di Savona. La fase di progettazione, affidata agli architetti Luigi Vicini e Andrea Piazza dello "Studio Vicini" di Genova, che già avevano lavorato al progetto originario della stazione marittima disegnato dall'architetto Bofill e inaugurato nel 2003, ha coinvolto vari interlocutori, in modo da arrivare ad un progetto condiviso da tutti. La Port Authority savonese lo ha sottoposto all'attenzione della Conferenza dei Servizi con



Costa Pacifica e, a lato, il Palacrociere bis in anteprima "grafica"

l'obiettivo di accelerarne l'iter approvativo. Dopo il via libera potranno partire i lavori di costruzione, che dureranno circa 18 mesi. L'entrata in funzione della nuova struttura, sulla quale Costa Crociere investirà 10 milioni di euro, è prevista per il 2011.

Oggi Costa schiera una flotta di 13 navi, cui se ne aggiungeranno altre tre entro il 2011. Già porto principale in Italia di Costa Crociere con un traffico che quest'anno sfiorerà gli 800 mila passeggeri, Savona non si ferma e, per far fronte a nume-

ri ancora più alti, raddoppia il terminal passeggeri per essere in grado di espletare tutte le operazioni di imbarco/sbarco in modo efficiente. La nuova banchina per le crociere, con i suoi 325 metri di lunghezza, già consente al porto di accogliere tre navi in contemporanea. Ora si tratta di rafforzare i servizi a terra con l'ampliamento della stazione marittima. Il progetto di Costa Crociere prevede la realizzazione di una nuova stazione bagagli, nuove aree di parcheggio, più cancelli per la polizia di frontiera.

Terme Vallechiara si allea con l'ambiente e con il turismo

La fabbrica nella roccia

“La nostra è una fabbrica del tutto integrata con l'ambiente. Il ciclo produttivo si svolge tra gli interstizi delle rocce dove, gocciola su gocciola, l'acqua diventa un rivolo che affiora in superficie, è captato e raccolto. Tutto il resto, a valle, è confezionamento”. Sergio Parato, piemontese di Alba, è sbarcato nel 2005 alla Terme Vallechiara Spa, ad Altare, rovesciandola come un calzino, dagli assetti azionari al management, cambiando obiettivi, ricostruendo impianti, ampliando la “sua” fabbrica nel bosco, modificando organizzazione del lavoro e tenendo sotto stretta osservazione i gusti del cliente.

“Vendiamo acqua e non è che sia la cosa più semplice del mondo - dice accennando un sorriso -: dobbiamo essere seri e competenti, ma anche pronti a anticipare il mercato e capaci di inventarci qualcosa. E dobbiamo anche avere un po' di fortuna. Se arriva una scossa di terremoto corriamo il rischio che il nostro ciclo produttivo prenda altre strade”.

Se la fabbrica è nella roccia, il reparto di imbottigliamento è lungo la strada tra Altare e Mallare, poco prima di una borgata che, neanche a dirlo, si chiama Acque. E siccome tutto ha una storia, anche questo nome finisce per darsi origini a suo modo nobili. Goffredo Casalis, nella sua Storia delle Antiche Province di Albenga e Savona, scrive che alla fine del XVIII secolo Altare era nota per le sue sorgenti. Tanto che, visto che da quelle parti Napoleone ci passò due volte, non può essere escluso che avesse trovato l'acqua di Altare almeno all'altezza delle bollicine Perrier e certo più abbordabile nel prezzo.

“Le targhe sparse qui in giro dicono che Napoleone da noi ha fatto solo delle guerre o ha dormito da qualche parte - commenta scettico Sergio Parato -. Che poi abbia bevuto anche la nostra acqua è molto probabile, ma non è rimasto scritto da nessuna parte. E' vero invece che questa è un'acqua ottima, pura, che portiamo sulle tavole degli italiani, ma anche all'estero, certi di offrire una qualità all'altezza delle aspettative”. L'acqua sgorga dalle Alpi Marittime ed è raccolta in un'area boscosa di 60 ettari



Sopra, il bunker che protegge una delle sorgenti; a lato, l'acqua filtra dalla roccia: sarà raccolta e imbottigliata. Sotto, Sergio Parato davanti alle sue bottiglie



I boschi di Altare, le confezioni in vetro, il laboratorio d'analisi; a destra, la sede della società, sulla strada per Mallare



lungo i versanti del monte Baraccone: di qui Altare, di là Quiliano e il mare. Le Alpi a due passi dal mare. “Sì, e questa è un'opportunità che dobbiamo capire e cogliere, assieme alle categorie del turismo - spiega il “numero uno” di Terme Valle-

chiara -. Forse appare una chimera attendersi in futuro la possibilità di scegliere, al ristorante, su una carta delle acque, ma è già possibile per un albergatore o un ristorante spiegare all'ospite che servire una bottiglia d'acqua sorgogata dalle rocce appena

sopra la costa è già un buon inizio per chi va alla scoperta dei sapori mediterranei, dei piatti fatti con i prodotti di questa terra, a cui si abbinano acqua e vini locali”. Fondata nel 1965, Terme Vallechiara è presente sul mercato con due marchi, Vallechiara e Fonte del Lupo, e con due linee di imbottigliamento: Pet, ovvero le normali bottiglie di plastica di varie misure, e vetro. Un residuo fisso incredibilmente basso e

un tenore di sodio molto ridotto hanno innalzato l'acqua di Altare nella “top five” delle migliori acque oligominerali italiane. “E per rimanere - chiude Sergio Parato - facciamo controlli microbiologici completi e chimici di base alle sorgenti, alla miscela, ai serbatoi di stoccaggio e all'uscita dell'impianto di imbottigliamento. Dobbiamo essere sicuri che l'etichetta della nostra acqua dica sempre la verità”.

IMPRESE

CRA BANKING

Dove vuoi tu.

CRA Banking é il servizio di internet banking per visualizzare e gestire on line il conto corrente aperto in agenzia, dove e quando vuoi tu, 24 ore su 24 , in tutta sicurezza.

- **Multiutente**
- **Multibanca**
- **Multiazienda**
- **Multifirma**

www.crabanking.it



Gruppo Epilimma

Ecosavona presenta la discarica del Boscaccio

Il “libro verde” sui rifiuti urbani

Si chiama “Libro Verde” ed è un dossier sull’attività della discarica per rifiuti urbani del Boscaccio, a Vado Ligure, realizzato dalla società di gestione, Ecosavona (70% Geotea, 25% Comune di Vado Ligure, 5% Comune di Savona). La presentazione del dossier si inquadra nell’ambito delle iniziative rivolte a dare trasparenza alla gestione di un primario servizio ambientale e per fare chiarezza dopo le polemiche che hanno seguito l’entrata in vigore dell’obbligo di pretrattare i rifiuti da conferire in discarica.

“Un libro – ha sottolineato il presidente di Ecosavona, Manlio Pacitti - che ripercorre la storia di una discarica dove da sempre si lavora secondo i criteri della sicurezza ambientale, della responsabilità sociale dell’impresa, della trasparenza e della collaborazione con il pubblico. Il Boscaccio, va sottolineato, dopo la chiusura di Cima Montà a Savona e della discarica di Magliolo è oggi di fatto l’unico grande impianto di smaltimento della provincia.

In poco più di venti pagine, il Libro Verde riassume diversi aspetti, iniziando con un breve profilo della società e le tre fasi della sua storia passata, dalla nascita nel 1986 ad oggi. Prosegue poi con l’analisi degli attuali prezzi applicati dall’impianto del Boscaccio, confrontati con quelli di al-

L’attività, le prospettive ed i criteri di gestione economica e ambientale del grande impianto di smaltimento di Vado Ligure sono stati raccolti in un dossier consegnato agli amministratori locali e all’opinione pubblica



tri impianti dell’area ligure e del basso Piemonte. La tariffa di smaltimento massima pratica a Vado è, tutto compreso, di 105,56 euro a tonnellata e si confronta con un’identica tariffa applicata a Varazze, con i 120 euro di Ponticelli (Imperia), i 136 - 147 euro di Scarpi- no (Genova), i 118 euro di Casale Monferrato ed i 185

euro di Asti (compreso pretrattamento)..

Il Libro Verde propone quindi l’analisi dei costi di smaltimento a confronto dei costi complessivi, che indirizza a ricercare in altre fasi del ciclo gli interventi correttivi necessari per il loro contenimento. Infatti le variazioni del rapporto tra costo di smaltimento e



Sopra e a lato due scorci della discarica che, sulle alture tra San Genesio e Bergeggi, domina la rada di Vado Ligure; a fondo pagina la sede di Ecosavona, sul piazzale di Bossarino

la certezza che i progetti di sviluppo previsti sapranno prevenirle anche domani. In secondo luogo, l’effettivo contenimento dei costi che va a tutto vantaggio della comunità locale ed assicura un servizio efficiente. L’estrazione del biogas per la produzione di energia elettrica venduta alla rete e lo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi per conto di clienti privati hanno aumentato la redditività della discarica, consentendo di contenere le tariffe.

Fra le azioni proposte vi sono la condivisione delle scelte in merito all’organizzazione dei pretrattamenti, per assumere decisioni sugli investimenti e sulla gestione degli impianti; il metodo di fare sistema con aziende operanti nella raccolta/trasporto e nella raccolta differenziata e selezione al fine di razionalizzare, ridurre i costi e aumentare le percentuali di recupero e, infine, la disponibilità a confronti periodici preventivi.

“Intendiamo dare un segnale forte e proporre una collaborazione reciproca con le amministrazioni locali e con tutti gli enti della Provincia – ha dichiarato Manlio Pacitti -. Il Boscaccio, di fatto, è un impianto in cui hanno un ruolo primario le caratteristiche di sicurezza e protezione dell’ambiente, confermate da un attento controllo delle emissioni in atmosfera, dallo studio continuo di soluzioni e da investimenti in nuove tecnologie che migliorino la qualità del servizio”.

costo totale del servizio sono rilevanti. Ad esempio lo smaltimento rappresenta per gli abitanti di Bergeggi il 27,6% del costo totale, mentre all’estremo opposto il costo di conferimento in discarica per i Comuni di Mioglia e Pontinvrea vale circa il 73% del costo complessivo. E poiché il costo di smaltimento è proporzionale alla quantità di rifiuti conferiti, “risulta importante – suggerisce il dossier – approfondire le dinamiche dei servizi ed i costi a monte del conferimento”.

Altri aspetti toccati dal volume sono le azioni di collaborazione realizzate finora con gli enti locali e, infine, la quarta fase della vita di Ecosavona, con le proposte che la società mette sul tavolo, per le politiche future di gestione dei rifiuti: è qui che emerge in tutta la sua positività, - sottolinea il Libro Verde - la gestione dell’attività del “Boscaccio”. In primo luogo la constatazione che oggi il territorio non vive emergenze e



Il Governo vuole aumentare l'incidenza del turismo sul prodotto nazionale lordo dal 10 al 20 per cento. La Regione aggiunge che non è il momento di stare fermi, perché il rischio è di continuare ad erodere la residua rendita di posizione per poi abbassare la saracinesca. E gli interessati, le categorie che fanno turismo e vivono di turismo? L'interrogativo è stato trattato a 360 gradi nel convegno organizzato agli inizi di ottobre dall'Unione Provinciale Albergatori nel complesso monumentale di Santa Caterina, a Finalborgo, uno dei "must" del turismo savonese.

Non un convegno tradizionale, ma un "matching", termine inglese che sta per confronto a tutto campo, stile "diciamocela tutta senza pietà", perché comunque è sempre meglio discutere che chiudersi a riccio aspettando che passi la notte. Dire che dopo il "Matching" la lunga notte abbia lasciato il posto ad un'alba radiosa sarebbe una considerazione poco credibile e sostenibile, ma qualcosa di buono si è visto, a cominciare dal rinnovato impegno degli operatori che pure in un periodo non particolarmente brillante per il settore hanno confermato l'impegno

a investire nella qualità (delle strutture e delle risorse umane) confidando nella possibilità di aprire una corsia preferenziale per accedere al credito e nell'utilizzo dei 26 milioni di euro di cui sono dotati i bandi regionali riservati alle imprese turistiche e che, parola del-

l'assessore regionale Margherita Bozzano, si sono rivelati un successo.

"Allarsi per affrontare insieme le nuove sfide del turismo. Le strategie di destination marketing tra pubblico e privato". Suonava così il sottotitolo dell'appuntamento di ottobre nei chiostri finali. E i possibili alleati erano tutti presenti e disponibili: la Regione, la Provincia, i sindaci, gli enti economici e le associazioni di categoria. Pubblico e privato assieme, per fare sistema, come ci si attende che uguale unità di intenti possa caratterizzare l'attività dell'Stl Italian Riviera, da cui ci si attendono forti iniziative di rilancio. A fare da catalizzatori tra la pubblica amministrazione e il settore privato sono state le presenze di un partner spe-

L'Unione Provinciale Albergatori ha lanciato un confronto a tutto campo per elaborare strategie in grado di dare nuova attrattività al turismo ligure. Condizione di base è stabilire una solida alleanza tra il settore pubblico e gli imprenditori



"Matching sul Turismo" ha voluto dare un segnale di vitalità anche in tempi di crisi ad un settore strategico per l'economia



cialistico di notevole prestigio ed esperienza, Aipmt (Associazione Italiana Professionisti e Manager del Turismo) e della facoltà di Economia dell'Università di Genova che ha nel Campus di Savona una struttura scienti-

fica orientata allo studio dell'innovazione turistica. Molti gli interventi, le denunce, le proposte, anche perché la giornata, oltre al dibattito generale, si è articolata in alcuni tavoli specifici, veri e propri workshop da cui

"Matching sul turismo" Addio vecchia la Riviera se

far scaturire iniziative concrete. Sono intervenuti, oltre all'assessore Bozzano e al presidente della Provincia Angelo Vaccarezza, il presidente della Camera di Commercio Giancarlo Grasso, il presidente di Banca Carisa Luciano Pasquale, il presidente dell'Unione Albergatori Angelo Galtieri e la presidente nazionale di Confindustria Alberghi, Maria Carmela Colajacovo. Poi il via alle relazioni tecniche, che hanno spaziato dalle tendenze del turismo internazionale e nazionale per il 2010 ai problemi del rinnovo del contratto nazionale di lavoro, dalle strategie promozionali alla "rivoluzione copernicana" rappresentata dalla scoperta del web da parte del turista: oggi è internet a fare la differenza, bisogna arrivare prima degli altri ad adeguarsi. Il binomio spiaggia - hotel non è più un prodotto competitivo - è stato sottolineato dagli esperti di marketing turistico - anche se si stanno facendo importanti tentativi di aumentarne l'attrattività aggiungendo nuovi servizi.



La crisi è dovuta al fatto che il modello del turismo di massa basa la propria competitività solo ed esclusivamente sul prezzo, ma oggi nel Mediterraneo ci sono destinazioni che su questo fronte fanno meglio dell'Italia. Occorre quindi re-inventarsi per poter ripartire e recuperare. Ma come?

Il turismo è cambiato, l'ospite cerca emozioni più complesse e difficili, che non ammettono improvvisazione, ma dove le professionalità evolute sono fondamentali. Il



nei chioschi di Finalborgo: puntare su marketing e internet nie cartoline copre il web



turista deve essere gestito come persona, fornendogli un prodotto turistico coerente con le sue motivazioni. Nello stesso tempo va capito che un'attrazione non è di per se un prodotto turistico ma ha bisogno di essere elaborata, promossa, commercializzata. A questo punto sorge un'altra complicazione, perché il turista di oggi sceglie sempre più all'ultimo momento dove andare. Internet concede una libertà di azione e di confronto competitivo impensabile fino a pochi anni or so-

no. Per conquistare questo nuovo mercato servono risorse, e diventa evidente la necessità di costruire solide alleanze tra pubblico e privato con l'obiettivo di mettere in atto strategie efficaci. L'evoluzione degli scenari e la rapidità dei mutamenti in cui l'imprenditore si trova ad operare rendono estremamente difficile gestire le azioni di marketing turistico. Oggi comanda Internet ed è urgente conoscere ed adattarsi attivamente alle nuove forme della comunicazione digitale per ottenere dei vantaggi competitivi. Purtroppo la Liguria, da un'analisi della sua presenza on line su motori, portali di prenotazioni e social network, sembra aver molto da migliorare sia in termini di visibilità sia di efficacia. Ma non tutto è da buttare: le recensioni sul web degli alberghi, per esempio, sono sostanzialmente buone anche quando inseriscono critiche, e altrettanto buona sembra essere l'immagine del nostro turismo su Facebook. E' su questi segnali che è possibile lavorare.



A sinistra, campo da golf a Garlenda; sopra, la costa tra Noli e Spotorno

Nuove linee di credito a sostegno del turismo. E' quanto prevede il protocollo d'intesa sottoscritto a fine novembre tra Unione Provinciale Albergatori e Cassa di Risparmio di Savona con l'obiettivo di garantire finanziamenti alle imprese turistiche. Un segnale di fiducia e di attenzione che l'istituto di credito savonese rivolge ad un settore economico che ha retto meglio di altri all'impatto della crisi ma che, afflitto da problemi di ridotta redditività, fatica a trovare le risorse per fare gli investimenti necessari a competere su un mercato delle vacanze sempre più vasto e concorrenziale. Il protocollo d'intesa è stato siglato nella sede di Carisa alla presenza, per l'UPA, del presidente Angelo Galtieri e del direttore Carlo Scrivano, e, per Banca Carisa, del presidente Luciano Pasquale, dell'amministratore delegato Achille Tori e del consigliere di amministrazione (nonché imprenditrice del turismo) Franca Roveraro Cappelluto. Carisa, nel suo ruolo di banca locale, e UPA, associazione di ca-

Protocollo sul credito tra Carisa e albergatori



tegoria più rappresentativa del comparto alberghiero, intendono con questa iniziativa promuovere la riqualificazione dell'offerta turistica in provincia di Savona con l'obiettivo di consolidare un settore portante del sistema economico. "Abbiamo inteso promuovere in modo organico e diffuso un'atti-

vià di finanziamento che la nostra banca già effettua per i singoli imprenditori - ha detto il presidente di Carisa Pasquale -. Con questo strumento offriamo condizioni migliori e generalizzate per la categoria". "La legge regionale sulla riclassificazione - ha osservato il presidente di UPA Galtieri - rende necessari

forti investimenti che per noi rappresentano un problema in questa fase congiunturale. Riteniamo che l'accordo possa contribuire a superare queste difficoltà e ci auguriamo che siano molti ad usufruire del finanziamento". "Migliorare le condizioni di accesso al credito - ha aggiunto il direttore di UPA Scrivano - è uno dei tre grandi obiettivi dell'Unione. Con questa intesa pensiamo di aver dato una prima risposta. Ora ci muoveremo anche sugli altri due fronti: abbattere i costi di gestione e riempire le stanze degli alberghi". Sono stati predisposti pacchetti di finanziamenti a disposizione delle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere, delle residenze turistico-alberghiere e dei villaggi-albergo. Previsti tre filoni di intervento in relazione alla durata del finan-

ziamento: a lungo termine, destinato all'acquisto dell'immobile da parte del gestore alberghiero, o alla costruzione di una nuova struttura ricettiva o alla ristrutturazione complessiva dell'immobile di proprietà o al suo ampliamento; a medio termine, destinato ad interventi di manutenzione straordinaria, all'acquisto di attrezzature o al rinnovo degli arredi; a breve termine, per soddisfare esigenze di liquidità per spese di funzionamento che, soprattutto in bassa stagione, non possono essere soddisfatte dalla liquidità aziendale. I finanziamenti verranno erogati a tassi di interesse concordati ed a condizioni di durata molto flessibili, da un minimo di 8 mesi ad un massimo di trent'anni. Per facilitare l'adesione delle imprese a questa nuova opportunità, l'Unione Provinciale Albergatori si impegna a diffonderne la conoscenza mentre Carisa metterà a disposizione le sue strutture per la predisposizione e la gestione delle procedure operative.



Savona Motori. Concessionaria BMW e MINI per vocazione.



Concessionaria BMW
Concessionaria MINI

Savona Motori

Via Nazionale di Piemonte, 31R - Tel. 019 8485270 - SAVONA
Regione Carrà, 17/B - Tel. 0182 571057 - ALBENGA (SV)



L'Authority acquista l'ex deposito di Quiliano e Interporto investe 30 milioni

La Nordiconad sulle aree ex IP



La nuova piastra commerciale sarà centro di distribuzione al servizio di 130 supermercati del Nord Ovest, operando in sinergia con il sistema logistico locale



In alto e sopra, due momenti della presentazione dell'iniziativa Nordiconad all'Unione Industriali di Savona. A lato, scorcio delle aree ex IP

La società Vio, Interporto di Vado Ligure, realizzerà sulle aree dell'ex deposito costiero della IP, nel comune di Quiliano, una nuova grande struttura che sarà utilizzata da Nordiconad come moderno e avanzato centro di distribuzione al servizio della propria rete nel Nord Ovest italiano.

L'accordo, di durata ventennale, recentemente sottoscritto tra Nordiconad e GF Group (Gruppo Orsero), azionista di controllo della società Vio, è stato presentato il 6 novembre nella sede dell'Unione Industriali di Savona. All'incontro ha partecipato anche Rino Canavese, presidente dell'Autorità portuale di Savona, azionista di Vio spa, che si accinge ad acquisire da Eni, con l'impegno di 8 milioni di euro, le aree su cui è prevista la realizzazione del nuovo insediamento.

A Quiliano, saranno concentrate le attività oggi svolte dai centri logistici di Vercelli (per il Piemonte) e di Villanova d'Albenga (per la Liguria). La nuova piattaforma occuperà una superficie di circa 40 mila mq (circa la metà delle aree ex IP) e servirà una catena di 130 supermercati con i marchi Co-



na, Margherita, SuperStore Conad e Ipermercati Leclerc, che insieme sviluppano un fatturato di 500 milioni di euro.

Il nuovo centro aprirà nell'estate del 2011 e darà lavoro a oltre 200 persone. Gli uffici di direzione per il territorio ligure resteranno a Villanova e quelli per il Piemonte a Vercelli, mentre il personale esecutivo sarà trasferito.

“L'accordo – ha sottolineato il presidente di GF Group, Antonio Orsero – prevede un investimento da parte di Vio di circa 30 milioni. Potremo

fornire a Nordiconad il know-how che il nostro Gruppo ha maturato negli anni sia per quanto riguarda la progettazione dell'immobile e degli impianti, sia per l'attività di logistica e stoccaggio che dovrà essere organizzata. Grazie a questo contratto sarà anche stabilizzato un rilevante indotto, in particolare legato alle imprese di trasporto che potranno ottimizzare i carichi in arrivo e in ripartenza, nonché quelli generati dall'attività dei terminal portuali situati nelle vicinanze”.

“Color Your Life” aiuta i giovani talenti

Scoprire e aiutare giovani talenti nascosti nel campo artistico, scientifico e dei mestieri. E' la missione della Fondazione no profit “Color your life”, come a dire: date più valore alla vostra vita, che lunedì 30 novembre ha presentato la sua attività alle scuole medie e superiori della provincia, presso la sede dell'Unione Industriali di Savona, in collaborazione con il Gruppo Giovani dell'Industria, guidato dalla presidente Elisabetta Cappelluto.

Compito di Color Your Life è pronosticare i cambiamenti socio-culturali per preparare i giovani ad affrontarli nel momento in cui entreranno nel mondo del lavoro. L'obiettivo finale è individuare fra i talenti i veri “campioni”

e aiutarli a diventare ciò che sentono di essere: i ricercatori, gli innovatori, gli imprenditori, gli artisti, i medici, gli studiosi ... del futuro.

Inspiratore, anima e guida della Fondazione è William Salice, per oltre 40 anni vicino a Michele Ferrero, fondatore della “Ferrero” di Alba. Al culmine dell'attività professionale, ha deciso “di investire se stesso” nella realizzazione del sogno di aiutare gli altri a concretizzare le proprie aspirazioni.

L'azione della Fondazione si esprime, nell'anno 2009 / 2010, attraverso un contatto diretto con giovani e insegnanti per mezzo di tre bandi nazionali di concorso rivolti a studenti tra 13 e 18 anni (cioè dalla terza media all'ultimo

Presentazione di Color Your Life all'Unione Industriali, con William Salice e, alla sua destra, Elisabetta Cappelluto, presidente del Gruppo Giovani



anno di superiori) e uno rivolto a docenti e dirigenti scolastici.

In premio ci sono fino a 75 soggiorni-studio gratuiti presso la Dreamer School, la scuola d'eccellenza di Color Your Life, che avrà sede a Loano e nella quale i giovani, tra il 1° luglio e il 14 agosto 2010, seguiranno corsi di Inglese, Information Technology, Tecniche di

Comunicazione, laboratori di giornalismo internazionale, il tutto in inglese: essendo la conoscenza della lingua inglese, della tecnologia legata ai computer e al web, e della capacità di esprimersi a seconda delle occasioni e di “capire” con chiarezza ciò che accade nel mondo, l'elemento necessario per raggiungere una completezza di formazione rispetto a

qualsivoglia attività professionale.

Accanto a ciò i ragazzi avranno l'occasione di incontrare personaggi illustri del mondo culturale, artistico, professionale, sportivo, ecc. che raccontando loro la propria esperienza li metteranno a contatto con i concetti di preparazione, determinazione, coraggio, stima in se stessi.

Orientagiovani: dai banchi al lavoro Più tecnici per l'industria

L'industria continua a rappresentare per i giovani una grande finestra aperta sul futuro, dove è possibile avere l'opportunità di giocare la partita della propria vita, dove l'innovazione e la competizione accompagnano costantemente il passaggio verso l'età adulta, verso quei traguardi che si immaginano da ragazzi. Lavorare non sarà il desiderio più alto nelle aspettative di uno studente, ma un buon lavoro in una buona industria può essere, oggi più che mai, un ottimo e concreto surrogato dei sogni.

Questo il messaggio che l'industria savonese ha inviato al mondo della scuola a metà novembre con la celebrazione della XVI Giornata Nazionale di Orientagiovani, la manifestazione organizzata da Confindustria che intende rappresentare una bussola per chi si accinge ad uscire dalle aule. Accrescere le competenze scientifiche e tecnologiche – è il messaggio ripetuto nel corso dell'incontro nella Sala Convegni dell'Unione Industriali - è sia un buon investimento per i giovani, sia una positiva risposta alla domanda di professionalità delle imprese, ma è anche un serio contributo a recuperare un equilibrato rapporto tra il mondo del lavoro e il territorio attraverso una migliore conoscenza dei problemi e l'acquisizione degli strumenti più adeguati.

Le imprese hanno bisogno di diplomati e laureati per migliorare la propria capacità gestionale, progettuale e di innovazione. La differenza tra la richiesta delle aziende e la disponibilità di laureati e diplomati in discipline tecniche rappresenta un vero e proprio gap che abbassa la competitività del sistema economico della nostra provincia e diminuisce le opportunità, per i giovani, di poter lavorare nella loro terra e di mettere i loro talenti a disposizione delle iniziative rivolte ad alimentare lo sviluppo economico



Alcuni momenti della Giornata che l'Unione Industriali di Savona ha dedicato all'orientamento. Erano presenti rappresentanze di molti istituti medi superiori della provincia



e sociale della comunità savonese.

Attraverso la scienza e la tecnologia l'industria ha potuto conservare ed espandere la propria capacità di generare ricchezza, di mantenere un'elevata qualità della vita e di fare di questo territorio un ambiente dove è gradevole vivere e lavorare, dove un giovane può trovare forti motivazioni per dare un senso ed un valore alle proprie aspirazioni. Lo scopo è continuare a far crescere le vocazioni scientifiche tra i giovani, che hanno potuto approfondire le caratteristiche produttive, i progetti e le esigenze di profes-



sionalità di alcune delle realtà industriali più importanti della provincia, grazie alle testimonianze dei ma-

nager che vi operano. All'introduzione di Carla Barzaghi, dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale,

e del dottor Roberto Ruggeri, dell'Unione Industriali, hanno fatto seguito gli interventi di Luca Costelli e Federica Modugno di Bombardier Transportation Italy, di Davide Carrara di Infineum Italia, di Maurizio Merlo di Gesco Industriale (gruppo Demont), di Francesca Pagano di Saint Gobain Vetri, di Alessandro Bernardini e Niccolò De Simone di Tirreno Power.

“Nella provincia di Savona – ha sottolineato Roberto Ruggeri – crescono le difficoltà da parte delle aziende per reperire periti o laureati tecnici. Questo è un dato che deve far riflettere i ragazzi che hanno partecipato all'iniziativa di Orientagiovani e che si trovano a un bivio: lavorare o scegliere un indirizzo universitario? Questi studenti hanno avuto l'opportunità di apprendere che il mondo del lavoro ha soprattutto bisogno di periti tecnici e di ingegneri. Il futuro è nelle loro mani, perché senza industria, cioè senza produzione di valore aggiunto, c'è il declino, e senza giovani, cioè senza una nuova generazione di professionisti in grado di portare nuove energie in fabbrica, non ci può essere industria”.



Occasione perduta per l'edilizia e per l'ambiente

Il Piano Casa? Divieto di fare

Tra qualche aspettativa e molta delusione la Sezione Edili dell'Unione Industriali della Provincia di Savona ha accolto il dibattito e l'approvazione in consiglio regionale del Piano Casa varato dalla Regione Liguria. "Un'occasione mancata - ha commentato il presidente dei costruttori savonesi, Elio Guglielmelli, intervenendo all'incontro illustrativo organizzato nell'Aula Magna della Scuola Edile e che è stato seguito da circa 400 addetti ai lavori, tra architetti, geometri, imprenditori e amministratori -. E' stata persa l'opportunità di una completa riqualificazione ambientale e tecnica delle costruzioni incongrue, vale a dire delle brutture sparse sul territorio. Così come è stata approvata, la legge regionale non serve né al rilancio dell'edilizia né alla riqualificazione del patrimonio urbanistico, che erano i due obiettivi che avevano ispirato la legge nazionale".

Le critiche che i costruttori rivolgono ai contenuti della legge regionale si incentrano su tre punti: la mancata estensione degli interventi alle strutture che ospitano attività produttive; i limitati incentivi, che si trasformano quasi in un disincentivo, rivolti ad eliminare le brutture realizzate in siti di pregio; l'esclusione da qualsiasi intervento delle zone che nei Piani paesistici sono destinate a conservazione, che significa limitare al solo 35% del territorio regionale la



L'urbanizzazione della costa, vista dalle alture di Bergeggi; in alto, il centro storico di Calice Ligure

possibilità di incentivare l'attività edilizia.

"Non c'è dubbio che gli edifici che necessitano di maggiori interventi di riqualificazione - ha spiegato Guglielmelli - sono quelli che ospitano attività produttive, pensiamo alle officine, ai magazzini costruiti negli anni 50 e 60, quando non c'erano regole, e oggi fatiscenti e inadeguati. Se si fosse data la possibilità di ampliare la struttura del 10 o del 20 per cento, che non è molto, in cambio dell'impegno a recuperare e dare un aspetto decoroso all'intero edificio, si sarebbero ottenuti tre risultati: il miglioramento delle condizioni di lavoro e della funzionalità dell'impresa, un

sensibile guadagno ambientale e la crescita dell'attività edilizia. Francamente non riusciamo a capire come l'opposizione a questa richiesta, portata avanti da noi, sia giunta proprio dai consiglieri regionali ambientalisti. Tra l'altro Regioni come il Lazio, il Piemonte, la Lombardia, l'Umbria e la Valle d'Aosta hanno consentito l'ampliamento anche alle strutture produttive esistenti. E non stiamo parlando di grandi industrie, ma di piccole aziende, con volumi piuttosto bassi".

Ugualmente incomprensibile è l'aver introdotto degli incentivi troppo limitati nella misura riguardante la demolizione degli edifici in-

I numeri e i limiti della nuova legge

Approvata il 28 ottobre scorso, la legge regionale nota come Piano Casa ("Misure urgenti per il rilancio dell'attività edilizia e per la riqualificazione del patrimonio urbanistico-edilizio") ha lo scopo di promuovere il recupero a fini abitativi degli edifici residenziali esistenti, al 30 giugno 2009, di volumetria non superiore a 1000 metri cubi, mediante interventi di ampliamento, nonché la riqualificazione delle costruzioni in stato di degrado. La legge prevede alcuni parametri: per edifici di dimensioni fino a 200 mc incrementi nel limite massimo del 60 metri cubi; per edifici di dimensioni comprese tra 200 mc e 500 mc per la parte eccedente la soglia di 200 mc si applica la percentuale del 20% (per esempio: su un edificio pari a 205 mc sulla porzione fino a 200 mc si applica la percentuale del 30%, mentre sui restanti 5 mc di volumetria si applica la percentuale del 20%); per edifici di dimensioni comprese tra 500 mc e 1000 mc, per la parte eccedente la soglia di 500 mc si applica la percentuale del 10%.

Gli ampliamenti sono realizzabili anche in deroga alla disciplina dei piani urbanistici vigenti o in corso di formazione, fermo restando il rispetto del parametro della distanza fra gli edifici e delle indicazioni tipologiche formali e costruttive stabilite nella strumentazione urbanistica o nei piani territoriali vigenti. Per i Comuni costieri non saranno possibili ampliamenti nella fascia di profondità di 300 metri in linea d'aria dalla battigia. E' disciplinata anche la possibilità di realizzare interventi di demolizione e ricostruzione con incremento fino al 35% della volumetria esistente alla data del 30 giugno 2009 aventi ad oggetto edifici residenziali qualificabili come incongrui.

15% circa. Ora, siccome la legge regionale prevede come premio a demolire proprio un 35% di volume in più da ricostruire altrove, è evidente che non si troverà nessuno disposto ad accettare. Noi avevamo proposto di elevare l'incremento volumetrico al 50%, ma ce l'hanno bocciata. Saranno contenti gli ambientalisti, che continueranno a vedere brutture in giro per la Liguria". L'aver limitato l'efficacia del Piano Casa praticamente ad un solo terzo del territorio ligure, escludendo le aree tutelate è contestato dai costruttori savonesi per ragioni che riguardano lo spirito stesso della legge, che è un provvedimento straordinario, che ha un limite temporale di vigenza molto stretto (due anni). "Se si vuole rilanciare l'edilizia non è possibile escludere i due terzi della regione da qualsiasi tipo di intervento - è stata la critica rivolta al contenuto della nuova normativa -. Inoltre, escludendo le aree di pregio, da un lato l'ambiente non migliora, se non si fanno interventi di recupero, dall'altro si fa solo della demagogia: perché non sono certo piccoli ampliamenti di volumetrie, da concordare e accompagnati dalla rivisitazione, anche in chiave eco-sostenibile, dell'intero edificio, a rappresentare un perverso esempio della bieca speculazione edilizia. Alla fine ci scopriamo più ambientalisti noi di quelli che lo fanno di mestiere".

congrui e la ricostruzione in un nuovo sito. "Una villetta costruita nei soliti anni ruggeri su una scogliera o dentro una pineta rappresenta una evidente bruttura - ha osservato il presidente della Sezione Edili -. Però non era stata violata alcuna norma e può rimanere dov'è sino alla fine dei secoli. Se però si dà al proprietario l'opportunità di demolirla per costruirne un'altra, più grande, in una zona concordata e idonea, l'ambiente ha un grosso beneficio. Il problema è stabilire quale sia l'ampliamento che viene consentito. Teniamo conto che l'acquisto del terreno incide sull'operazione per circa il 20% mentre il costo di demolizione vale il

L'azienda di Vado Ligure festeggia i suoi primi 25 anni di crescente successo



Ingegneri globali “griffati” Expertise

Venticinque anni alle spalle e, di fronte, un futuro complesso da affrontare con impegno e determinazione. E' il biglietto da visita di Expertise Srl, società di ingegneria con sede operativa a Vado Ligure che nei giorni scorsi ha festeggiato il quarto di secolo di attività annunciando risultati di notevole rilievo per il 2009, resi ancor più significativi per il loro significato anticicli-

co. “Per l'anno che si sta chiudendo – ha sottolineato il Presidente della società ingegner Ezio Bracco – ci attendiamo un fatturato di 18 milioni, con una crescita del 15% sull'esercizio precedente, realizzato sia in Italia, dove operiamo con un organico di 180 unità, sia all'estero, in Paesi quali Kazakistan, Emirati Arabi Uniti, Iran, Arabia Saudita, Libia e Congo e altri. In questi

Paesi lavoriamo anche attraverso Società locali”. Expertise è una società di servizi ingegneristici con particolare specializzazione nell'ambito dell'impiantistica per l'estrazione e produzione di petrolio e gas, nonché negli impianti chimici, petrolchimici e per la produzione energia elettrica. Dalla sede di Vado Ligure si dirigono le attività a elevata qualificazione (coordinamento e supervisione pro-

Festa del 25°: in alto, l'ing. Bracco nel suo intervento e premi ai dipendenti. Sopra, attività impiantistica di Expertise

getti, progettazione e ufficio tecnico) che sono poi svolte “sul campo”, sia in ambito locale, sia a livello nazionale e internazionale. Ha alla sua guida l'ing. Ezio Bracco, e nel consiglio di amministrazione figurano il dottor Daniele Bracco, direttore generale, e l'ingegner Giancarlo Olivieri, attualmente impegnato alla guida di Kios, la consociata

kazaka di Expertise. Alla celebrazione del 25° anno di attività, a Varazze, hanno partecipato – oltre numerosi dipendenti e loro famigliari - il sindaco di Vado Attilio Caviglia, l'assessore provinciale Piero Santi, l'ex presidente dell'Eni Guglielmo Moscato, il presidente di Infineum, Marco Macciò, il direttore dell'Unione Industriali Luciano Pasquale.

Aria nuova (e pulita) nel futuro di Tedde

Un'impresa di pulizie civili e industriali che in oltre 50 anni è cresciuta nei numeri, nella qualità, nei settori di intervento, fino a diventare un'azienda ecologica a 360 gradi, che propone soluzioni per vivere meglio, in ambienti più sani. E' la Tedde, nata come Srl e oggi rinominata Tedde Group a sottolinearne le scelte innovative e orientate ad un'organizzazione più complessa. In azienda l'aria nuova è costituita dall'ingresso della terza generazione d'impresa, con Francesca Brusati, laurea in tasca e un vulcano di idee in testa. Lontanissimi i tempi, era il 1953, in cui Alfredo Tedde, arrivato da Quiliano, aveva avviato l'attività in via Montenotte, con la moglie Maria Peluffo. Nel 1979 i fondatori erano stati affiancati dalla figlia, Rina, e dal genero, Alessandro Brusati. L'azienda, negli anni, era diventata un piccolo impero nel campo dei servizi ambientali,



Francesca Brusati con il padre Alessandro. A destra gli scalatori di Tedde Group ai piani alti di Torre Orsero

trasferendosi (1986) nella zona di via Padova, dove c'era spazio sufficiente a ospitare gli oltre 40 automezzi della “flotta” Tedde. Erano anni di continua crescita, con punte di 300 dipendenti ed espansione fuori provincia. Ma in agguato c'era il rischio di trovarsi con costi esorbitanti e, per salvare la situazione, fu necessaria una brusca frenata, con tagli ai rami secchi e ai lavori in

perdita. “Siamo usciti dalla crisi acciaccati ma in piedi – ricorda Alessandro Brusati, che dopo la morte del suocero ha assunto la guida della società -, anzi con la voglia di cercare strade nuove, offrendo soluzioni di facility management. Ad esempio nel settore alberghiero. Le camere non sono tutte occupate, ma a periodi di pieno si succedono giorni di scarso movimento.

Per ridurre i costi fissi del personale noi forniamo un servizio flessibile, fissando una tariffa basata sul numero delle camere in cui siamo effettivamente intervenuti. Allo stesso modo ci comportiamo con le grandi residenze, come Torre Orsero, dove ci occupiamo di tutto, compresa la pulizia esterna delle vetrate”. La missione aziendale è orientata sulla pulizia degli

ambienti, “ma l'aria – spiega Francesca Brusati – resta sempre un concentrato di virus. Ci siamo posti il problema e, in partnership con un'azienda svizzera, abbiamo avviato la vendita e l'assistenza di un nuovo tipo di depuratore d'aria ad alte prestazioni, che abbatte batteri e allergeni fino al 99,7%. E' un altro piccolo contributo a migliorare la qualità della vita”.





uomini e aziende

Terminal Mongrifone

Svelato a metà novembre il nuovo volto del terminal ferroviario di Savona. Il completo restyling della stazione Mongrifone, costato 4 milioni di euro, è stato presentato dall'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato Mauro Moretti e dall'ad di Centostazioni Paolo Simioni, al ministro dello Sviluppo Economico Claudio Scajola, al presidente della Regione Liguria Claudio Burlando, al sindaco di Savona Federico Bertruti e al presidente della Provincia Angelo Vaccarezza.

L'intervento ha inteso valorizzare l'impianto originale dell'edificio, progettato e realizzato da Pier Luigi Nervi tra il 1958 e il 1962, mantenendo i caratteristici elementi strutturali "a vista" in cemento armato.

La superficie interessata dal recupero è stata di 4.300 metri quadrati, di cui 2.800 sono ora riservati alle attività commerciali. L'intervento ha inoltre consentito di migliorare gli accessi e di semplificare i percorsi di transito per i clienti. In linea con il progetto urbanistico varato dal Comune, è stato realizzato un più comodo accesso lato città, in corrispondenza del nuovo terminal del trasporto pubblico locale che l'Amministrazione comunale sta realizzando



sulla destra della stazione e che sarà inaugurato nel mese di gennaio.

Al piano rialzato, l'atrio è stato ampliato con lo spostamento di alcuni servizi, il rinnovo degli impianti, la sostituzione della pavimentazione, delle luci, delle vetrate e dei rivestimenti. So-

no stati attivati la nuova biglietteria e nuovi moderni locali in cui trovano spazio bar-ristorante, tabaccaio, edicola, punto telefonia, videogiochi, sala intrattenimenti. E' stata inoltre realizzata una nuova terrazza sul fronte principale della stazione.



La Filippa promossa dal Comune di Cairo

La Ligure Piemontese Laterizi, società che ha realizzato l'impianto di smaltimento per rifiuti industriali della "Filippa", ha ottenuto dal Comune di Cairo Montenotte un esplicito riconoscimento "per aver, sino ad oggi, gestito la discarica nel rispetto delle regole che si imponeva e non ha determinato l'insorgere di alcun problema o dei presupposti di alcuna contestazione".

Dichiarazione che mette fine a sette anni di durissimo confronto, sviluppato sia a livello politico sia di giustizia amministrativa, e che ha consentito di avviare tra azienda e Comune un rapporto corretto, regolato da una convenzione alla quale recentemente sono state apportate alcune modifiche.

L'avvio dell'attività della discarica risale agli inizi del 2008. Il 3 febbraio 2009, Comune di Cairo e LPL, per garantire ai cittadini la totale trasparenza della gestione della discarica e per definire una serie di obblighi da parte dell'azienda, avevano approvato una convenzione che fissava anche le norme di funzionamento della Commissione di Vigilanza sulla discarica. In particolare, LPL si era impegnata a predisporre un progetto di riqualificazione urbanistica di strada Ferrere, sostenendone il costo fino all'ammontare di 400 mila euro.

Il Comune di Cairo, dopo questi primi due anni di funzionamento della discarica, ha chiesto e ottenuto da LPL, nel caso la sistemazione della strada costasse meno dell'importo massimo stabilito, di utilizzare l'intero importo per ulteriori opere che potranno essere richieste dal Comune. Il nuovo accordo è quindi stato recepito dalla Giunta Comunale di Cairo con delibera del 17 novembre scorso.

Savonesi insigniti dal prefetto Frediani

Il Prefetto della Provincia di Savona Nicoletta Frediani, mercoledì 9 dicembre, ha consegnato le onorificenze di Ufficiale e Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana e le Medaglie d'Onore riservate ai cittadini italiani, militari e civili, deportati ed internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto ed ai familiari dei deceduti.

Questo l'elenco delle persone insignite: Roberto Tesio (Ufficiale, Quiliano, Ispettore Capo di P.S.); Marco Castiglia (Cavaliere, Savona, direttore Archivio di Stato); Sergio Reciputi (Cavaliere, Finale Ligure), Luigi Aragone (Cavaliere, Sassello); Carmine Salapete (Cavaliere, Varazze, ex Ispettore Capo di

P.S.); Italo Negri (Cavaliere, Cairo Montenotte); Leonardo Gobbi (Cavaliere, Finale Ligure); Enrico Perrone (Cavaliere, Albenga); Sergio Pelluffo (Cavaliere, Pallare); Don Albino Bazzano (Cavaliere, Parroco di Sassello); Capitano di Fregata Claudio Secondo Durante (Cavaliere, Comandante in seconda Capitaneria di Porto di Savona), Col. Franco Odello.

Hanno ricevuto la Medaglia d'Onore: Giovanni Micca (Savona), Osvaldo Diana (Savona), Auro Scotto (Ferrania), Mario Astegiano (Millesimo), Bruno Giarola (Finale L.), Alfredo Ferrarini (Savona), Mario Merello (Urbe, deceduto, ha ritirato la figlia Maria Merello).

Zefiro, la freccia verde

Presentato il treno verde Bombardier per l'alta velocità. Roberto Tazzioli, presidente e amministratore delegato di Bombardier Transportation Italy, ha spiegato le caratteristiche del nuovo V300 Zefiro, che parteciperà alla gara da 1,2 miliardi di euro indetta agli inizi di dicembre da Trenitalia per l'acquisizione di un lotto di 50 treni superveloci. Il treno Bombardier, realizzato in joint venture con Finmeccanica-AnsaldoBreda, consente di "ridurre i consumi di energia del 50 per cento, grazie all'innovativa tecnologia ECO 4. Il valore del mezzo si aggira sui 25/30 milioni di euro per esemplare. Gianfranco Battisti, direttore divi-



sione passeggeri nazionale e internazionale di Trenitalia, ha tracciato le linee guida della gara: "Agli inizi di dicembre è stata lanciata la manifestazione di interessi invitando i maggiori produttori internazionali del settore". Il 28 ottobre, Trenitalia aveva presentato l'iniziativa

"Mille Miglia Verdi". In pratica - ha detto Battisti - tutti i biglietti riportano le emissioni in meno, sulla tratta percorsa, rispetto ad aereo e auto". Perché le emissioni del treno "sono il 91% in meno rispetto all'aereo, il 77% in meno dei camion e il 68% in meno rispetto alle auto".

senza andare in filiale

entrate in **CARISA** come volete.



Numero Verde
800-010019



servizio telefonico



www.carisa.it
servizio internet

è più conveniente

Da oggi puoi risparmiare tempo e denaro con i nuovi **servizi on line** della Cassa di Risparmio di Savona: più completi, più veloci, più vantaggiosi.

Attivare i nuovi servizi è facile: basta rivolgersi alla propria filiale. Proverai così la comodità di operare in banca direttamente da casa o dall'ufficio, con il telefono o con Internet e, soprattutto, quando desideri.

I **servizi on line** della Cassa di Risparmio di Savona ti garantiscono sicurezza, maggiore velocità e costi inferiori rispetto allo sportello bancario. Telefonare o cliccare per credere.

CRS CASSA DI RISPARMIO
DI SAVONA
GRUPPO BANCA CARIGE